All’epoca dell’uscita di Inception, nel 2010, Christopher Nolan si era fatto conoscere per la sua capacità di lavorare sugli inganni della mente e costruire film strutturalmente complessi, grazie a pellicole come Memento, Insomnia e The Prestige. Ma è proprio con Inception che il regista britannico viene definitivamente consegnato alla fama mondiale. Il film fu tra i più visti al mondo del 2010 e fece incetta di premi e nomination.

Oggi, a 10 anni di distanza dall’uscita, la pellicola dà vita ancora ad accesi dibattiti, soprattutto riguardo al finale spiazzante, che chiunque abbia visto il film ha tentato di decifrare. Inoltre, il film è capace di fondere sapientemente generi quali thriller, spionaggio, azione e naturalmente fantascienza. Il punto di partenza attorno a cui ruota tutto il film è che un’idea sia il virus più letale e persistente che possa esistere.

Una volta insinuata nella mente, una volta che ha avuto origine attraverso l’innesto (inception), l’idea non la lascia più, fino a diventare una vera e propria ossessione. Il film ha una struttura a dir poco complessa. Il regista mostra tutta la sua perizia nel costruire universi paralleli e portare lo spettatore a spasso in mondi onirici da lui creati e incastrati uno nell’altro come matrioske. Il gioco col tempo è una caratteristica del cinema di Nolan.

Per questo ed altri elementi ricorrenti nei suoi lavori, il regista stesso ha affermato di essere debitore ad autori come lo scrittore argentino Jorge Luis Borges, nella cui narrativa ricorrono i concetti di doppio, labirinto e appunto una concezione non lineare del tempo. Fondamentale per la riuscita del film è la presenza di un ottimo cast, scelto benissimo dal regista, e la capacità che Nolan ha di dare a ognuno il giusto spazio, la giusta rilevanza.

Ognuno ha il suo ruolo, che interpreta al meglio, offrendo allo spettatore una buona varietà interna. In tal modo, il film non grava unicamente sulle spalle del suo protagonista, Leonardo Di Caprio. Ma qual è la trama? Dom Cobb è ricercato in tutto il mondo perché è un ladro molto speciale: è in grado, attraverso trucchi e stratagemmi e un sofisticato meccanismo a timer, di carpire nel sonno i segreti più profondi delle persone.

Per questo suo talento fuori dal comune entra in contatto con Saito, un potente industriale di origini giapponesi il quale gli commissiona un lavoro diverso ma altrettanto difficile: non estrarre dei pensieri, ma innestare un'idea precisa nella mente di un uomo. Si tratta di Robert Fischer Jr, l'erede dell'anziano rivale di Saito. Di che cosa deve convincersi Robert? Che l'unica cosa giusta da fare è distruggere l'impero ereditato.

Così, Saito potrà continuare i suoi progetti di espansione indisturbato. In cambio, Cobb avrà la possibilità di rientrare negli Stati Uniti, dove è ricercato per l’omicidio della moglie, e di rivedere i suoi figli. Cobb accetta l'accordo e forma una squadra di cui fanno parte, oltre a Saito, Eames, un falsario, Arianna, una giovane studentessa di architettura, e Yusuf, un anestesista il cui compito è quello di rendere il sogno invulnerabile agli agenti atmosferici.

Per riuscire realizzare l’innesto, tutti dovranno calarsi nel sogno di un membro della squadra. Per rimanere ancorato alla realtà, Dom porta sempre in tasca una piccola trottola detta totem, ma il pericolo più grande per lui sarà il ricordo della moglie defunta. Riusciranno nel loro intento? Il film avvince lo spettatore fino alla fine tenendolo sospeso tra sogno e realtà. Se avranno successo, potrebbe trattarsi del crimine perfetto.

**PRESS CONFERENCE FOR INCEPTION – HOLLYWOOD NEWS**

*(adapted transcript with questions in English:*

[*https://www.nolanfans.com/forums/viewtopic.php?f=26&t=1699*](https://www.nolanfans.com/forums/viewtopic.php?f=26&t=1699)*)*

QUESTION: Vorrei sapere, Christopher, se sei sempre stato affascinato dai sogni nella tua vita e se adesso pensi diversamente ai sogni, da quando hai lavorato a questo film.

**ANSWER – Christopher Nolan**: I’ve been fascinated by dreams my whole life, since I was a kid, and I think the relationship between movies and dreams is something that’s always interested me, and I liked the idea of trying to portray dreams on film. And I’d been working on the script for some time, really about ten years in the form that you’ve seen it in, with this kind of heist structure. I think really for me, the primary interest in dreams and in making this film is this notion that while you’re asleep, you can create an entire world that you’re also experiencing without realizing that you’re doing that.

QUESTION: E tu, Leonardo? Sei stato sempre affascinato dai sogni nella tua vita e pensi ai sogni

in modo diverso, da quando hai lavorato a questo film?

**ANSWER – Leonardo Di Caprio**: You know, it was interesting being part of this film, because I’m not a big dreamer. I never have been. I remember fragments of my dream, and I try to take a traditional sort of approach to researching this project and doing preparation for it. I read books on dream analysis, Freud’s book on the analysis of dreams, and tried to research it in that sort of form. But I realized that this is Chris Nolan’s dream world. And doing that, it was basically being able to sit down with Chris for two months every other day and talk about the structure of this dream world, and how the rules that apply in it.

QUESTION: Ellen, il tuo personaggio femminile, Ariadne, ha una grande curiosità intellettuale che la porta a farsi coinvolgere in situazioni piuttosto rischiose. Per cosa sei disposta a rischiare, nella vita “reale”? E come descriveresti questo film ai tuoi amici?

**ANSWER – Ellen Page**: I guess, probably, the environmental movement, and the sustainability of our planet -- which freaks me out (laughs). Definitely scares me, but I try not to be scared and just present. But that would probably be it. As far as my friends go, I’d say that actually I just want them to… you know, please, don’t ask questions and don’t look at anything. Just go see it. I’m the last person to tell my friends to go see something I’m in. I couldn’t care less if friends of mine never saw anything I’m in.

QUESTION: La mia domanda è per Christopher Nolan. Hai fatto davvero un ottimo lavoro nel mantenere segreto questo film. Sappiamo tutti che è in lavorazione e in uscita. Come trovi l’equilibrio

tra il mantenere un alone di mistero e il marketing?

**ANSWER – Christopher Nolan**: Well, it’s certainly difficult to balance marketing a film and putting it out there to everybody with wanting to keep it fresh for the audience. My most enjoyable movie going experiences have always been going to a movie theatre, sitting there and the lights go down and a film comes on the screen that you don’t know everything about, and you don’t know every plot turn and every character movement that’s going to happen. Obviously, we also have to sell the film. It’s a balance that I think Warners is striking very well.

QUESTION: C'è una scena nel film in cui il personaggio di Ellen è in confusione, non sa bene dove

si trova, nel sogno di chi sia. Per te, Tom, ci sono mai stati momenti in cui hai pensato "OK, possiamo fare un attimo il punto per capire dove siamo e cosa sta succedendo?"

**ANSWER – Tom Hardy**: For me, personally, it was easy to orientate which dream sequence I was in because of my costume. If in doubt, I could just look at my shoes and say “Oh!” (Claps) “I know which dream I’m in.” And also, if you’re doing it right, you spend a lot of time thinking about every scene in every movie you do. I enjoy putting some thought into it before we roll camera. [But] you mean in the order it was shot? Well, no, movie logistics never really allow you to do anything but shoot the way the budget dictates.

QUESTION: Leonardo, vuoi condividere qualche impressione anche tu?

**ANSWER – Leonardo DiCaprio**: What was very interesting for me was reading the original screenplay -- and obviously this story structure was extremely ambitious in the fact that simultaneously, you had four different states of the human subconscious that represented different dream-states, and each one affected the other. Plus, what Chris talked about very early on with us was being able to go to six different locations around the world, each one serving as the setting for a different dream-state – whether it be the snow-capped mountains of Canada, a van, an L.A. elevator shaft, Paris or London. Each place would serve as a visual reference. That’s the magic of moviemaking.

QUESTION: Questa domanda è per Christopher Nolan. La colonna sonora e il sound design di questo film sono fenomenali. È quasi come un altro personaggio. Puoi parlarci un po' di come l’hai costruita?

**ANSWER – Christopher Nolan**: I like films where the music and the sound design, at times, are almost indistinguishable. And one of the interesting things that happened early on had to do with the Edith Piaf song ‘Non, Je Ne Regrette Rien’, which was always in the script -- long before Marion came on the film. And right at the beginning of our post-production process, I had to make the decision of “Do I get the sound department, or do I get the music department?” What I ultimately did was get Hans to manipulate that track until it sounds as if you’re hearing it through the dream, where it slows down and gets massive and all the rest.

QUESTION: Sempre per Christopher, com'è stato lavorare con Ken Watanabe?

**ANSWER – Christopher Nolan**: I’ll just be the first to say that Ken should be a national treasure in Japan, because he is an unbelievably talented actor. You couldn’t find more of a gentleman. He’s sweet, he’s kind and he’s extremely thoughtful in the work that he does. I had worked with Ken on Batman Begins, and I had such a good time in the days we worked it together. I really wanted to find something else to do where I could work with him for longer and give him a bigger thing to do and really, it’s just been a complete pleasure. He’s just a wonderful actor to work with, and I think his work in the film is extraordinary and really adds immeasurably to what Inception is.